

GARDONE. Stanno prendendo forma i progetti di sostegno concepiti dalla cooperativa sociale per i ragazzi in difficoltà e per le persone fragili

Disabili e lavoro: con L' Aquilone si vola

Marco Benasseni

Alcuni utenti sono baristi all'oratorio San Giovanni Altri archivisti al servizio delle parrocchie della Valle «Così li aiutiamo a sentirsi utili e parte di un gruppo»

Baristi e archivisti speciali con una marcia in più. Ragazzi e ragazze seguiti dalla coop L' Aquilone di Gardone ai quali è stata offerta l'opportunità di mettersi in gioco e sentirsi protagonisti di un progetto che cresce nel tempo e si consolida.

Stanno prendendo corpo, dopo la fase sperimentale, due importanti percorsi avviati negli scorsi anni.

Il primo è riservato agli utenti del centro diurno disabili e del centro socio educativo, che per due giorni a settimana, accompagnati da due responsabili, saranno dietro al bancone del bar dell'oratorio San Giovanni Bosco di Gardone. Il progetto pilota era stato lanciato nel settembre 2013. Poi è servito un po' di tempo per prendere dimestichezza con il mestiere del barista.

«Con questa iniziativa ci siamo prefissati una duplice finalità - racconta la responsabile del progetto Roberta Pedretti: - vogliamo recuperare e ricostruire un'identità adulta, in modo che gli utenti non siano più soltanto fruitori del servizio, ma protagonisti. Per una volta sono loro a dare un servizio e non a riceverlo. Oltre all'obiettivo sulla persona, c'è quello sul territorio. I ragazzi che lavorano dietro il bancone permettono di sensibilizzare l'opinione pubblica e la comunità tutta. Insomma, vogliamo raccontare che questi ragazzi sono anche in grado di dare».

In questo modo si punta alla socializzazione e all'inclusione sociale per stimolare il territorio ad accogliere il diverso, non vedendolo come qualcosa da rinchiudere. «Il progetto sta andando molto bene - continua la responsabile - e anche gli adolescenti dell'oratorio si sono aperti per alcuni idee che vanno oltre l'attività del bar. Organizzano e invitano i nostri utenti a partecipare a iniziative pomeridiane, a cene e altro. Per me, e per tutta cooperativa, questo è il vero risultato: vedere i nostri ragazzi accolti in un gruppo nuovo».

MA I PROGETTI della cooperativa non finiscono qui. Altri sei utenti sono stati coinvolti, in collaborazione con la cooperativa Arca, in una singolare avventura che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare gli archivi storici parrocchiali. Il percorso è cominciato nel 2013 e il lavoro si è focalizzato sui documenti di Brozzo, Inzino e Pieve di Concesio, ma ci sono altre otto parrocchie della valle in lista.

«In questo percorso abbiamo coinvolto gli utenti del Cse e dello Sfa - chiarisce Pedretti -. Il lavoro che svolgiamo nella basilica Santa Maria degli Angeli di Gardone è suddiviso in fasi: pulizia, classificazione e riordino dei documenti che partono dal 1400. Tramite l'uso del pc inseriscono dati e titoli, poi digitalizzano i documenti per rendere l'archivio fruibile in Pdf. In questo modo il materiale viene protetto e messo a disposizione di tutti tramite un programma standardizzato fornito dalla diocesi».

Come la vivono i partecipanti? «Sono entusiasti. Viene riconosciuta loro la gratificazione per un



L'oratorio di Gardone ha aperto le porte ai ragazzi de L' Aquilone

lavoro importante e utile. Non è un fare fine a sé stesso. E questo li rende orgogliosi, partecipi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA